

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

Un. Dir. di Museo Civico PADOVA

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interesse santissimo espressamente tradotto dal COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

È confermato da tutte le parti che i più attivi rappresentanti dell'antica sinistra e i nuovi accolti del partito affilano, non diremo le armi, ma la lingua, ch'è pure un'arma anch'essa (e che arma!), per concertare un piano di condotta nelle prossime discussioni parlamentari.

Le prime avvisaglie si faranno, da quanto sembra, sui fatti del 2 ottobre, ma il ministero sembra risoluto di non lasciarsi trascinare a discussioni accademiche sopra un argomento intorno al quale tutti gli imparziali, e dentro e fuori, hanno approvato la condotta del ministero e riconosciuta la sua lealtà.

Da quanto pare il secondo tema, sul quale l'opposizione fa molto assegnamento per creare ostacoli al ministero, è quello dei

APPENDICE N. 10

LA FILOSOFIA CATTOLICA IN ITALIA

ROSMINI E LE SUE OPERE

Traduzione dal francese

Lungi dall'aver spiegato questi misteri, il cristianesimo è sublime per averli rivelati senza spiegarli. Le religioni pagane, le mistagogie orientali ci descrivono la vita futura: il Vangelo non la descrive.

Se avesse parlato della felicità celeste, il paradiso cristiano sarebbe stato abbandonato alle discussioni di Epicuro, di Zenone, d'Aristippo, di Hegesias: si avrebbe domandato se il piacere è possibile senza il dolore, se il piacere è la felicità, se l'illusione è superiore al piacere, se bisogna preferire la speranza all'afflizione ecc. ecc. Il silenzio del Vangelo sulla beatificazione è completo, bisognava risponderlo. È così che il cristianesimo ha proiettato le speranze dell'uomo contro quella greca critica di fronte alla quale nulla avrebbe potuto sussistere, né cielo, né terra, né la felicità degli uomini, né quella degli Dei.

Rosmini ha preso il mistero, in altri ter-

lamenti generali contro gli agenti delle Imposte per l'affare della Ricchezza Mobile.

Per verità l'argomento è scottante; ma non vorremmo che una buona causa fosse rovinata da cattivi avvocati.

D'altronde se vi sono dei lagni da una parte, non si può negare che vi sia del marcio anche dall'altra. Se cioè vi sono Agenti troppo zelanti, che agiscono, come si dice, *ture cervellotico*, vi è anche una classe, anzi più classi di persone, che adoprano tutte le arti per sottrarsi agli obblighi di ogni buon cittadino.

Ma sarebbe un peccato che l'opposizione se ne facesse arma di partito, anziché sostenere le buone ragioni nell'interesse di coloro che si trovano ingiustamente gravati.

Ha fatto impressione una corrispondenza della *Riforma*, secondo la quale starebbe per andare in fumo quel processo, annunziato con tanto clamore, peggli affari dell'Africa.

Sarebbe proprio ridicola, per non dir altro, che dopo tanto chiasso, e dopo tanto parlare che si è fatto per l'arresto del Livraghi e del Cagnassi, questi due, che parevano i compromessi, ora uscissero liberi ed assolti. Che cosa deve dire il pubblico? Chi può cancellare dalle menti l'idea che, se i fatti sussistono, i loro autori, e con un'arte o coll'altra, furono tanto abili da sottrarsi alla giustizia?

Non è la prima volta che noi chiediamo piena luce sulle cose d'Africa, e con noi si unirono parecchi altri giornali nel fare la stessa domanda, ma inutilmente.

Confidiamo che alla ripresa dei lavori parlamentari qualcuno voglia farsi avanti, con più autorità della nostra, per esigere categoriche spiegazioni su tutto l'andamento della politica coloniale.

La polemica suscitata in Francia dal processo contro l'Arcivescovo d'Aix avrà probabilmente un seguito in Senato e produrrà non lieve agitazione anche nei dipartimenti.

Sia nel caso che l'arcivescovo vada soggetto ad ammenda, sia in quello che venga prosciolto, si prevedono dimostrazioni a suo favore in un paese dove il partito cattolico ha ferventi e numerosi seguaci più di quello che si crede.

In Inghilterra la campagna elettorale,

mini il problema per la soluzione del problema, e distruggendo tutte le teorie, egli mette capo al mistero, vale a dire allo sconosciuto. E se colla sua teoria non può impadronirsi né della felicità, né della virtù, se in qualche modo lo confessa egli stesso (1), ne avviene che dopo i suoi trionfi Rosmini deve rinculare a traverso il labirinto delle sue distinzioni dialettiche, deve ritornare sulla sua strada, cioè rivolgere la sua mente all'istinto, alle affezioni, alla natura, optare di nuovo fra il bene pubblico e il bene individuale, fra il piacere e l'illusione, fra la speranza e l'afflizione, in una parola tornare al punto di partenza, all'alternativa di Foscolo e Gioia, libero a lui poi di percorrere nuovamente la sua magnifica cerchia per oscillare nell'alternativa eterna dalle antinomie di Kant.

Non è già che la filosofia sia condannata al scetticismo: l'umanità comunica da cinquemila anni senza nemmeno esprimere un dubbio sulla felicità e la virtù; ma per legarsi alla storia, per realizzare questa grande concezione cristiana, la scienza deve cercare la virtù e la felicità là dove sono, nelle forze misteriose dell'ispirazione e della vita, perché tutte le teorie che aspirano a una virtù speculativa si distruggono sempre da sé stesse per quella proprietà meravigliosa della ragione che annienta l'errore con l'errore.

IV.

Rosmini ha considerato la ragione impersonale come la verità, l'intelligenza personale come la potenza dell'errore: la prima ci divi-

nei suoi primordj, non riesce favorevole ai gladstoniani, essendo prevalso anche l'altro giorno in un collegio il candidato conservatore.

Ma non si possono azzardare pronostici, e vedremo a campagna finita.

Sono sempre contraddittorie le notizie circa un incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo.

Parce che si tratti di un colloquio fra due amanti, al chiaro di luna: tanto è il mistero, del quale lo si circonda!

Lettere Romane

(Corrisp. del Comune)

ROMA, 28.

Siamo oggi molto impressionati del brutto giuoco che vien fatto alla Rendita italiana nella Borsa di Parigi. È disceso il titolo nostro a 89 (1). E non c'è motivo per tanto ribasso; ch'è l'Italia paga, paga puntualmente, ed ha da pagare. I suoi bilanci sono in regola, e le economie stabilite danno pieno assetto al servizio della finanza.

Si va dicendo che causa di tale discesa sia il contegno dei nostri politici stessi, i quali andaron gridando che siamo in miseria, che lo sperpero fu eccessivo, che economie e tagli sono indispensabili. Certo è che tanta lamentazione di miseria e di povertà non giova al credito italiano; ma è anche certo che il ribasso di Parigi è dovuto ad altre cause, tra le quali è da contarsi il raggio della gelosia politica; ch'è la Francia, nel suo reale complesso, non ci perdonerà mai i legami della triplice alleanza, qualunque siano i discorsi dei ministri e dei politici platonicamente e teoricamente amici.

Io non sono megalomane e non amo davvero le grandi spese; ma nemmeno approvo tutto questo strepito annunziatore di miseria e di ristrettezze, poichè tale annunzio non è conforme a verità.

L'Italia è ricca; ricca nel patrimonio antico dell'arte e dei monumenti, ricca nella produzione agricola di ogni giorno.

Il raccolto di quest'anno è meraviglioso: cereali, uva, olio, ortaggi, frutta in grande abbondanza. E che si vuole di più per constatare la ricchezza italiana sempre invidiata dalle genti straniere? Quando si ha il prodotto godibile si ha la ricchezza; e non si deve punto confondere la ricchezza vera e sostanziale col danaro. Si direbbe quasi che il nostro male è l'eccesso dell'abbondanza, la crisi delle vacche grasse. Infatti, per l'abbondanza dell'uva, molti piangono, poichè l'uva è a buon prezzo e a

nizza col cristianesimo, la seconda continuamente tende a degradarsi. Si è con questa antitesi che Rosmini crea una nuova filosofia della storia, che è forse la parte la più ingegnosa del suo sistema.

Siccome il primo principio del pensiero è l'idea dell'esistenza, l'esistenza deve essere il primo scopo della Società - più gli uomini aspirano a costituire lo stato, più si fanno forti; più cercano di perfezionarlo, più s'indeboliscono. Sotto questo punto di vista, la storia di tutte le nazioni si divide in quattro epoche, secondo che esse tengono innanzi tutto all'esistenza, o preferiscono gli accidenti della potenza, della ricchezza e del piacere.

Nella prima epoca, gli uomini sentono il bisogno di sottrarsi dallo stato di sofferenza e d'isolamento; tutti cedono alla verità immediata di questo bisogno, tutti vogliono associarsi; l'unità dello scopo serve loro di freno morale, si sentono fratelli nello stato e questa fraternità li trasforma io eroi.

È questa l'età d'oro della storia: tutti i mezzi allora cospirano allo stesso scopo; l'armonia è completa fra l'uomo e il cittadino, i costumi e le leggi, la virtù e gli interessi.

(1) *Filosofia della morale*, pag. 53, 54.

Ben presto la società, munita d'armi e di leggi, passa dalla difesa all'attacco, dalla resistenza alla conquista; essa vuole ingrandirsi e l'azione delle leggi diventa più severa, la proprietà isola gli uomini, l'ambizione li rende duri ed ingiusti.

Si è alla seconda epoca, la potenza fa dimenticare l'esistenza, le virtù primitive s'alterano, un patriottismo ambizioso non genera

buon prezzo sarà anche il vino. Ma non è meglio sia così e tutti possano bere vino a larga gola, sebbene qualche infelice articolo del codice Zanardelli ponga delle limitazioni? Non è nemmeno necessario che il vino vada all'estero, come tanto si desidera: perchè esso trovi smercio in Italia, basta impedire la fabbricazione del vino falso che ora è estesissima. Nelle grandi città non è possibile trovare vino buono: cito Napoli, Genova, Milano, dove il vino commerciale è quasi sempre repulsivo.

Si impedisca la falsificazione del vino, e tosto i viticoltori avranno il tornaconto solo a vendere sul mercato italiano.

La ricchezza italiana che io vanto, figlia del suolo e del clima, non esclude la crisi terribile che ne travaglia.

La crisi deriva da ciò che si crearono dei valori artificiali fondati su speculazioni fantastiche; fallite queste, quelli saltarono in aria. Ma la crisi sarebbe finita se non fosse venuta l'ostinazione di voler salvare i valori artificiali.

Le terre, per esempio, non valgono più di sei soldi o dieci per metro quadrato; se ne trovano anche a meno d'un soldo.

Ebbene, a Roma le terre furono spinte a cinquecento, mille lire per metro! Dati questi prezzi favolosi, assorbitori di sudati e lunghi risparmi, creati così con arte negromantica valori artificiali privi di ogni consistenza, è naturale che, venuto l'urto delle cose reali, l'edificio dei valori bugiardi sia caduto.

Ecco la crisi; è venuta per ordine naturale; è la natura che vince l'inganno e l'artificio. La crisi non è la miseria; è la distruzione dei valori falsi ed aerei, dell'usura speculatrice. La crisi è un beneficio. Però questo beneficio bisogna saperlo usare; mentre sinora lo si lascia passare senza nulla concretare per ritornare allo stato normale.

Per lo sviluppo degli affari nostri comuni manca la moneta spicciola, che l'argento va via. Ci si dovrebbe provvedere, e dissi altra volta il come: battendo cioè moneta cartacea di due lire e di una lira. Con duecento milioni di questa moneta si possono fare di molte cose ed anche tranquillare il mercato ordinario.

La povertà vera dell'Italia sta in ciò: che non si sa mai provvedere a tempo, mancando quell'organico di amministrazione che è, in Francia, il fondamento d'ogni ricchezza.

P. L. BRUZZONE.

(1) E si fosse fermato là!... N. d. R.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

più che virtù apparenti; e siccome l'ambizione non conosce limiti, siccome s'irrita col successo, ogni felicità sparisce; e le grandi conquiste (*magna latrocinia*) terminano degnamente un'epoca in cui la forza tende a rimpiazzare la giustizia.

Alla terza epoca, c'è una nuova decadenza. Stanche della guerra, le nazioni si volgono verso l'industria ed il commercio, esse preferiscono la ricchezza alla potenza; per arricchirsi, dimenticano di fortificarsi e gli uomini pensano molto più a sé stessi che allo Stato.

La corruzione è al colmo nella quarta epoca; in mezzo alle ricchezze, uno scopo ancora più frivolo, il piacere, si presenta, e le nuove generazioni prodigano nel lusso i tesori accumulati dall'avarizia delle generazioni anteriori.

La società più brillante in apparenza, in fondo si scompone; ogni cittadino si preferisce allo stato, che altro non è se non un'astrazione; non si sa resistere né alle rivoluzioni interne, né all'urto delle invasioni.

Tale è la legge dei popoli; è una legge di decadenza; essi s'indeboliscono invecchiando. Diffatti noi possiamo apprezzare la capacità dell'intelligenza con le quattro misure dall'astrazione, dal numero, dal tempo dallo spazio, vale a dire colla sua attitudine ad astrarre, col numero degli oggetti che essa domina e col tempo e lo spazio che abbraccia.

Nella prima epoca, l'intelligenza delle masse s'attacca alla fondazione ed alla difesa dello stato; la sua capacità abbraccia l'astrazione, il numero, il tempo e lo spazio limitato dai confini della patria.

Nella seconda epoca, la guerra ispira dai

Discorso di Rudini

Leggesi nell'*Italia*:
Ecco la lettera d'invito diramata indistintamente a tutti i deputati per la importante riunione politica che avrà luogo il giorno 9 del p. v. mese nella nostra città.

COMITATO PER L'INVITO AL DISCORSO di S. E. il presidente del Consiglio

Milano, 25 Ottobre 1891.

ONOR. DEPUTATO,

Il sottoscritto si pregia d'invitare la S. V. Ill. ad assistere al discorso che S. E. il presidente del Consiglio dei ministri terrà a Milano il giorno 9 prossimo novembre in locale che sarà designato a mezzo dei giornali.

L'alta importanza che, nelle attuali condizioni politiche ed economiche del paese, assume questo bene auspicato avvenimento, dà fiducia al sottoscritto che Ella vorrà onorare di sua presenza l'annunciata adunanza.

Colla massima considerazione

Il presidente del Comitato

ETTORE PONTI

Deput. del I. Collegio di Milano

AVV. C. CANETTA, Segr.

La Lombardia scrive in data 29:

«È dunque definitivamente fissato il teatro della Scala - pel discorso del presidente del Consiglio.

Domani sera si raduna, alle 8 1/2 - in via Amedei 4 il Comitato ordinatore. Una curiosità: la spesa per il discorso di Rudini sarà di 10,000 lire circa. Vale a dire costerà 2000 lire l'arredo del teatro, e il lunch «che seguirà il discorso» ne costerà circa ottomila.

All'altezza della terza fila dei palchi - sarà posto un velario - perchè la voce del presidente del Consiglio non si perda.

Gli invitati saranno circa 500.»

LE REGOLE DI PIO X PER IL CONCLAVE

Il *Corriere di Bruxelles* pubblica le regole stabilite dal Papa Pio IX per il prossimo conclave. Il Papa afferma che i soli Cardinali hanno diritto di voto ed esclude qualsiasi intervento delle potenze.

I Cardinali presenti a Roma alla morte del Papa decideranno a maggioranza se l'elezione del nuovo Papa debba aver luogo a Roma o fuori d'Italia.

Nel caso che l'indipendenza dei membri del conclave od il luogo dove esso si terrebbe fossero minacciati, il conclave si terrebbe fuori d'Italia.

desideri illimitati di potenza e di gloria; si vuol tutto sottomettere, le cose e gli uomini, per l'eternità, e quando la conquista si realizza, essa impone ai conquistatori l'arte di governare, la più difficile e la più astratta di tutte le arti.

Da ciò il genio dei popoli conquistatori. Sventuratamente la conquista introduce la schiavitù, l'ambizione trascina all'egoismo; l'intelligenza tutta abbracciando le arti della guerra, limita il suo sforzo ad uno scopo individuale.

La sua capacità, che pareva volesse estendersi, in realtà diminuisce. Alla terza epoca, l'intelligenza si sviluppa ancora sotto i quattro aspetti che abbiamo indicati.

Il genio dell'industria e del commercio è inesauribile in invenzioni, abbraccia innumerevoli oggetti, sottomette tutto al calcolo, oltrepassa tutti i limiti dello spazio per mettere in comunicazione tutti i popoli della terra: la sua previdenza s'allontana dai confini del tempo, e le sue astrazioni s'impadroniscono di tutti i rapporti della società, perchè tutto tende al tutto in uno stato fondato sul commercio.

Lo scopo però dell'industria è mille volte più limitato di quello dell'ambizione: la capacità dell'intelligenza subisce dunque un nuovo colpo, e il movimento intellettuale così limitato s'indebolisce ogni giorno.

All'età dei piaceri, questo movimento si arresta, il piacere è sensuale, e nulla si saprebbe immaginare di più fuggitivo nel tempo, di più opposto alla previsione, di più limitato nel suo scopo.

Continua)

Il comm. Bisio al ministro Villari

Il com. Bisio comunicò la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione al *Popolo Romano*, e noi la riproduciamo come documento:

« A. S. E. il senatore P. Villari, ministro della pubblica istruzione.

« Eccellenza!
« Dopo le notizie favoritemi intorno alla condizione legale della Biblioteca di S. Giacomo a Napoli ed alla natura dell'incarico in questa commissoria per il decreto ministeriale del 18 settembre passato, consegnatomi non prima del 30 corr. mese, non posso non protestare contro l'abuso che si è fatto della mia buona fede.

« Non è lecito ad un ministro indurre un alto funzionario, che per 21 anni ha servito con lode lo Stato a presentare la dimanda di collocamento a riposo, prima del tempo stabilito dalla legge, con promesse lusinghiere, che poi non si sono volute adempiere.

« V. E. nella lettera privata del 3 agosto passato, mi scrisse queste parole:
« Io già le dissi che avrei potuto incaricarla di dirigere la Biblioteca di S. Giacomo a Napoli. Lo stipendio è però assai inferiore al suo. Ella dovrebbe quindi chiedere il riposo e coll'incarico avrebbe un assegno che ricostituirebbe la somma che ora riceve. »

« La stessa promessa d'incaricarmi della direzione di essa Biblioteca fu ripetuta in altre lettere scritte da V. E. ed a voce, a vari miei amici.

« A questo invito al principio io non condiscisi, ma, avendo V. E. con altra lettera, piena di benevolenza verso di me, fatto appello alla mia buona volontà, affinché la mia questione fosse risolta nel miglior modo possibile, io mi lasciai sedurre, e risposi che avrei cedito a queste condizioni soltanto, che il mio onore fosse salvo, ed i miei interessi reali non fossero lesi. E V. E. con lettera ufficiosa del 19 agosto, accettò le due condizioni con queste testuali parole:

« Anzi tutto la sua riputazione non verrebbe menomata dal collocamento a riposo, quando questo fosse accompagnato da atti da parte del R. Governo tali da escludere non solo ogni biasimo, ma da valere come riconoscimento dei lunghi ed utili servizi da Lei resi. Il danno materiale poi della minor somma liquidata come pensione verrebbe compensato dall'assegno per l'incarico che le ho offerto. »

« In base a queste condizioni così solennemente espresse da V. E., io mi indussi, contando sulla fede pubblica, a presentare la mia domanda di collocamento in riposo.

« Ma V. E., avuta in mano la desiderata domanda, dimenticando le promesse, cominciò a negarmi la promozione in uno degli ordini cavallereschi, adducendo vari pretesti che mi fu assai facile confutare.

« E, persistendo pur nondimeno V. E. a rifiutarmi tale riparazione morale, cui io tenevo soprattutto, per telegramma io dichiarai a V. E. che, mancata la prima condizione per la quale io ero stato indotto a fare la dimanda, questa dovevasi considerare come non fatta. E con lettera raccomandata, lo stesso giorno scrissi a V. E. queste parole:

« Io credo più decoroso per me che V. E. applichi contro di me l'art. 5 della legge 14 aprile 1864, quando mi nega la soddisfazione morale posta per condizione essenziale alla mia domanda. »

« V. E. era in tempo di annullare il decreto di collocamento in riposo sulla mia domanda, perchè questo non fu registrato dalla Corte dei conti che il 5 ottobre, mentre il mio telegramma e la mia lettera furono inviate il 23 settembre. E l'applicare contro di me la legge citata avrebbe porto il dritto a V. E. di dimostrare che, non costretta da pressioni esterne, mi allontanava dal Ministero, e a me di conoscere le vere mie colpe e di poter fare, in via legale, le mie difese.

« Ma V. E. che mi aveva prima negata una commissione di sua fiducia per giudicarmi, volle pure privarmi dell'ultimo mezzo che mi rimaneva per esporre le mie ragioni. E contro la pubblica fede V. E. non volle restituirmi la domanda, che era stata fatta sotto espresse condizioni, e contro la mia volontà dette corso al decreto reale di collocamento in riposo sulla mia dimanda e non di ufficio.

« Nè V. E. ha mantenuta l'altra promessa, cioè dell'incarico della direzione della Biblioteca di San Giacomo. Per il decreto ministeriale del 18 settembre, a me si commette l'incarico della compilazione del catalogo per materie; e poichè essa Biblioteca è una sezione della Nazionale, io, dinanzi all'opinione pubblica, e secondo il regolamento in vigore, non sarei che un impiegato subalterno, dipendente dal prefetto della Biblioteca Nazionale.

« Io non credevo che V. E. avesse così basso concetto di me da pensare che io avessi potuto in pace subire tale umiliazione.

« V. E. accompagnando il decreto del mio collocamento a riposo con l'altro dell'incarico, ha dato ad intendere al mondo, che io — di mia spontanea volontà — abbia domandato il

ritiro, e che V. E. sia stata molto generosa verso di me.

« Ora io ho il dovere di fare manifesto a tutti gli amici che essi, così pensando, sarebbero tratti in inganno, e che la ostinata generosità di V. E. verso di me è una derisione.

« E, poichè contro l'abuso di potere che, V. E. ha commesso a mio danno, mi è preclusa ogni via legale per reclamare, per ora con questa mia lettera io protesto contro l'operato di V. E., aspettando tempi migliori, in cui mi sia dato sperare la giustizia che mi è stata negata al presente.

« Roma, 26 ottobre 1891.

GIROLAMO BISIO. »

AGTAZIONI E RIBASSI IN BORSA

Telegrafano da Parigi in data 29, ore 7 p. al *Resto del Carlino*:

« La liquidazione fine mese si preannuncia piuttosto difficile; i pessimisti lavorano con successo al ribasso. Oggi la borsa era agitata e oscillante; ed anche i nostri valori furono colpiti.

Essendo giunto l'ordine di vendita di un grosso stock di meridionali si determinò in questo titolo un notevole ribasso.

La tendenza al ribasso è generale e da Parigi si è ripercossa anche in Italia.

« Livio ci telegrafa infatti da Roma 29, ore 9 pom. »

L'odierna borsa era agitatissima; tutti i valori subirono un forte tracollo.

La rendita è discesa a 91.42.

Furono bersagliate specialmente le banche generali discese a 273 e le immobiliari discese a 181. »

IN ROMAGNA

Il *Ravennate*, narrando e commentando la sanguinosissima rissa avvenuta in S. Michele, presso Ravenna, scrive:

« A noi questo fatto pesa gravemente sul cuore perchè vi sarà una gran parte della stampa non abituata a giudicare bene della nostra regione che coglierà il dritto per fabbricarvi sopra i commenti più strani... »

La *Gazzetta di Bergamo*, riportando queste parole del *Ravennate*, le accompagna colle seguenti osservazioni, alle quali pienamente ci associamo:

« No, nessun commento, perchè la condizione precaria delle Romagne non ne ha bisogno, quando nella cronaca dello stesso giornale troviamo, oltre la rissa suddetta, una grassazione in quei di Faenza, un fuciliere comunale assassinato a S. Agata, un duello all'americana a Lugo.

No, nessun commento, perchè non v'è alcun buon patriotta il quale non dica che la Romagna - alla quale tutti riconoscono le doti di cuore, per cui si distingue - ha bisogno di provvedimenti energici, che valgano ad estirpare il mal seme che ha già dato, in sì breve tempo, frutti tanto deplorabili.

Le altre - ed affermando ciò siamo certi di scrivere il vero - non sono che chiacchiere. »

I trattati di commercio

Il *Corriere Italiano* contiene queste informazioni:

Nuove difficoltà sono sorte per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria.

Fra l'onore. Di Rudini e il barone De Bruck, ambasciatore austriaco, vi furono varie conferenze per stabilire un accordo sui punti più controversi.

Anzi tutto la controversia sta nel trattamento della materia prima per tessuti: il barone De Bruck ha chiesto ieri a Vienna nuove istruzioni, le quali si attendono entro la settimana.

L'on. Colombo, che è il più interessato in tale faccenda, ha rimandata la sua partenza dalla capitale per poter fornire al Presidente del Consiglio, che tratta direttamente la questione, tutti i dettagli e le informazioni necessarie.

Però la conclusione del trattato è imminente, e questo breve ritardo, dicesi, non nuocerà al buon esito delle trattative.

Si afferma alla Consulta, che come già io ebbi occasione di informarvi, il trattato colla Germania è stabilito e definito; i protocolli saranno firmati e Roma fra l'onore. Di Rudini e il conte Solms, avanti che il Presidente del Consiglio italiano parta per Milano.

I VINI SPAGNOLI

(Dal *Italia*)

La Camera di Commercio di Siviglia ha risolto di mettersi d'accordo con tutte le altre Camere di Commercio della Spagna sulla questione dei cambi e di proporre in seguito al Governo una soluzione pratica.

Essa domanderà al Governo d'insistere per ottenere un trattato colla Francia e l'impegherà, nel caso in cui non si ottenessero facilitazioni per l'esportazione dei vini, ad adottare rappresaglie commerciali.

IL PROCESSO DAVICO

Telegrafano da Roma 28, all'*Italia*:

Il processo che il *Corriere Davico* ha tentato contro il Ministero per risarcimento di danni, per 70.000 lire, s'inizierà qui a Roma il 9 novembre.

Un ufficiale di Stato Maggiore a Berlino

Si assicura che un ufficiale superiore dello Stato Maggiore italiano si recherà tra giorni a Berlino in missione militare. La scelta dell'ufficiale però non è stata ancora fatta. Così l'*Italia*.

Ponte sul Po

TRA
Revere ed Ostiglia per la
ferrovia Bologna e Verona

Leggesi nella *GAZZETTA DI MANTOVA*:

Per mozione dell'onorevole deputato avvocato Nestore Dobelli venne di recente dall'amministrazione Provinciale sollecitato il Governo a riunire la Commissione incaricata di uno studio speciale del progetto per l'attraversamento del Po fra Revere ed Ostiglia ad uso della costruenda Bologna Verona, affine possa essere evitato ogni eventuale pericolo di rigurgiti dannosi alla stabilità delle sponde ed al buon regime del fiume.

Il Governo nominò già da tempo a comporre la Commissione tre Ispettori del Genio Civile e precisamente i signori comm. Antonio Ferrucci comm. Carlo Beroaldi e cav. Antonio Parolini ed invitò la amministrazione Provinciale ad eleggere una propria rappresentanza perchè intervenga colla Commissione ai sopralluoghi e presenti le sue osservazioni alla Commissione stessa.

Compongono la Rappresentanza Provinciale gli on. signori deputati provinciali avv. Nestore Dobelli, ing. Francesco Piazzalunga e cav. ing. Luigi Poma nonché l'ing. capo provinciale sig. Francesco Bonfiglio.

Uccellazione proibita

Si ha da Trento 29:

Il Comune di Fivè nel distretto di Stenico, delibere ad unanimità di sopprimere interamente per un triennio l'uccellazione nel suo territorio affine di risparmiare i boschi dal flagello della Psilura.

Questa disposizione fu approvata dalla Giunta provinciale e raccomandata a tutti i Comuni.

Sport

Il *Corriere Italiano* di Firenze ha questo dispaccio.

I sussidi per le Corse

Roma, 29

Il ministro d'agricoltura ha fissato per il 30 Novembre l'ultimo termine per la presentazione delle domande delle Società delle Corse per ottenere i sussidi costituenti preni.

Cronaca del Regno

Roma, 29. — *Lavoratori.* — Il Ministero ha stabilito di esonerare dalle tasse di bollo le Società Cooperative dei lavoratori, purchè sieno costituite da cinque anni, abbiano un capitale inferiore alle 30 mila lire, e sieno ordinate secondo i principi della mutualità.

Spezia, 28. — *Avvelenamento.* — Un telegramma del sindaco di Riomaggiore assicurò ieri esser decesso il capo della famiglia Castiglioni, l'Antonio, non che la nepote Chiara. Persone oggi venute di Riomaggiore dicono ch'è pure morto Castiglioni Vincenzo figlio dell'Antonio, e che non arriveranno a domani gli altri componenti la famiglia che mangiarono funghi velenosi. Soltanto un ragazzo di otto anni sopravviverà non avendo mangiato della venefica vivanda.

Bologna, 29. — *Prestito.* — È stato erroneamente segnalata da qualche giornale la notizia di un prestito di 2 milioni, che sarebbe stato concluso tra la nostra Giunta e la locale Cassa di Risparmio.

A noi consta invece che sono corse soltanto trattative per il riordinamento del prestito già esistente tra il Comune e quell'Istituto: prestito ascendente, come i lettori sanno, a lire 1,400,000 tendenti a differire le singole rate di estinzione: in pari tempo ci dicono, sarebbe nella mente dell'amministrazione municipale di arrotondare la cifra e portarla realmente a due milioni valendosi della differenza per colmare alcune passività arretrate del bilancio. (Resto del Carlino)

Ancona, 28. — *Fulmine.* — A Castelplano, imperversando un furioso temporale, un fulmine cadeva nella sala di un certo Ceceac Pietro che rimaneva incenerito.

Livorno, 29. — *Guarentigie.* — Il Consiglio direttivo ha deliberato all'unanimità di

non partecipare al movimento ora iniziato per chiedere l'abolizione della legge delle guarentigie.

CHIAROVEGGENZA

La Benda di Natha

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Carrara S. Stefano, 28. — (Lina). Nella *Gazzetta di Venezia* - al posto d'onore - leggiamo il seguente articolo, che trascriviamo perchè riguarda il nostro egregio Ispettore agli studi e le nostre scuole elementari.

Spiacenti di non aver potuto leggere il citato opuscolo, segno chiaro che le moltissime copie furono acquistate a ruba, non abbandoniamo il desiderio di leggerlo e darne più amplificati ragguagli.

Ecco l'articolo:

Scuole rurali
Il sig. Pietro Trotto diede testè alla luce un suo opuscolo (Torino, Grato Scioldo) che si legge con utile e diletto. Il Trotto con lo studio e coll'ingegno riuscì a diventare R. Ispettore scolastico a Padova; e perciò in quanto egli scrive si mostra la serietà dell'uomo che parla non soltanto di cose che ha letto, ma ben anco di cose che ha visto e compiuto.

Uno degli scritti compresi nel citato opuscolo tratta « Di un nuovo ordinamento della scuola unica rurale »; e, vista l'importanza dell'argomento, ci piace riportarne qualche brano:

« Bisogna ad ogni costo venire alla riforma della scuola unica, che è la disperazione dei maestri, degli allievi, delle autorità scolastiche comunali e governative. Quando le tre sezioni di questa diventano quattro, cinque e perfino sei, per le divisioni e suddivisioni della prima, e ciò per ragioni da tutti risapute, allora essa diventa dannosa al corpo e allo spirito dei nostri figliuoli. Difatti quelli che appartengono alla sezione inferiore sono quasi sempre trascurati, mentre avrebbero bisogno di cure sapienti, continue ed affettuose, in modo di essere intrattenuti, occupati e costretti all'esercizio e quindi allo sviluppo di tutte le loro forze.

Invece, un po' alla volta, nasce nel loro animo l'indifferenza per la scuola e per il maestro e anzichè dizzarsi e acquistare abitudini di ordine, di attenzione e di attività trovano l'incentivo all'irrequietezza, all'indocilità all'inerzia del pensiero ed ai modi scorretti e villani.

In fatto poi di istruzione, non esagero nell'affermare che molti alunni impiegano due o tre anni per conoscere le lettere dell'alfabeto e da ciò la disersione della scuola dopo i primi mesi e l'agglomerazione dei ripetenti nella sezione prima i cui pessimi risultati sono forse la precipua cagione degli scarsi frutti della scuola elementare. »

Dopo aver esaminata a fondo la questione, ed esposte le varie opinioni, il Trotto fa le seguenti proposte:

1. Dove i locali scolastici sono angusti, s'imponga, in via provvisoria, che la sezione prima venga istruita separatamente dalle altre;

2. Quando vi sono due scuole uniche con un maestro e una maestra, esse sieno trasformate in modo che quegli abbia la propria terza e la seconda sezione mista, e questa la terza propria e la sezione del pari mista;

3. Nel caso vi siano due maestre, ad una si affideranno i fanciulli e le fanciulle della prima sezione, e all'altra il resto della scolarità;

4. Sia fatta costruire, magari d'ufficio, la stufa in tutte le scuole indicate dal medico sanitario, perchè è una vera barbarie obbligare i nostri contadini, che sono poco riparati dalle intemperie e assai spesso a stomaco digiuno, a stare inchiodati nei banchi per alcune ore di seguito con una temperatura di qualche grado sotto zero;

5. Si apra l'anno scolastico in agosto o il primo settembre a seconda dei bisogni del luogo, in tutti i Comuni rurali, per ottenere una maggiore frequenza e quindi un maggiore profitto. Bisogna ad ogni costo romperla con le viete abitudini del passato e introdurre questa modificazione; che ha fatto buona prova in alcuni Comuni del Maatovano, della provincia di Venezia e forse altrove;

6. Si tenga vivo nell'insegnanti l'amore alla scuola e allo studio con visite più frequenti, con conferenze, con l'istituzione di biblioteche, essendo certo che la poca frequenza dipende anche dall'apatia e dall'incultura di certi insegnanti, i quali riducono la scuola a un luogo di noia e di tormento. Con la fede in un migliore avvenire, si insiste intanto perchè siano più seriamente riordinate le scuole uniche rurali e le complementari, perchè possano concorrere efficacemente al

miglioramento intellettuale e morale della popolazione dei campi, da cui dipende in gran parte la pace e la prosperità sociale.

Parlando poi degli « Esami di proscioglimento dall'obbligo scolastico », l'autore termina colle seguenti osservazioni, alle quali sottoscriviamo pienamente:

E ora concludo: Perchè le scuole rurali diano ancora un numero maggiore di prosciolti dall'obbligo, bisogna venga portato al settimo o meglio all'ottavo anno l'obbligo dell'istruzione, specie nell'Italia superiore, e posto al preside didattico e pedagogico di esse l'Istituto infantile, che ha il difficile e delicato compito di iniziare e favorire l'educazione delle forze fisiche, intellettuali e morali.

Tenuto conto della scuola complementare, l'istruzione obbligatoria si protrarrebbe così fin quasi al quattordicesimo anno di età, per cui non riuscirebbe superficiale. Ma servirebbe davvero a far nascere e crescere quei sentimenti che richiedono una mente illuminata, a dare cioè una idea più precisa e più chiara del bene e del male, e per conseguenza a rendere più facile il sacrificio proprio per il bene altrui. Non ci dobbiamo fare illusioni.

Quest'opera è lenta, faticosa e difficile; non bisogna tuttavia perdersi d'animo, nè arretrarsi, ma procedere arditi e pieni di fede verso la meta che ci siamo prefissi. È vero che il popolo ha più bisogno di pietà che di scienza, come affermò giorni fa l'illustre uomo che regge l'ora fortunatamente le sorti della pubblica istruzione; ma è vero anche che l'abbiezione e la miseria sono spesso cagionate dall'ignoranza.

Bravo signor Trotto! Ella dice la verità - con gentili modi sì - ma la verità intera. (m. b.)

Camposampiero, 29. — (A. S.)

Queste scuole elementari sono già aperte fin dal 26 corr., e col giorno 3 del p. v. Novembre avranno principio le lezioni regolari. Si affrettino quindi i genitori ad inscrivere i loro figli per tempo, affinché poi l'assenza di alcuni non inceppi il buon andamento degli altri. I risultati finali dell'anno scolastico 1890-91 furono ottimi mercè le cure di queste Autorità comunali e lo zelo degli insegnanti; e così non si dubita punto che anche sul testè incominciato anno scolastico le famiglie tutte rimarranno pienamente soddisfatte.

Il Municipio ha provveduto di stufa le aule che ne avevano bisogno, e così in quest'anno non si avranno più a temere i rigori dell'inverno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Orario ferroviario.

La Società Veneta esercente le Guidovie ci comunica l'orario invernale delle linee:

Padova-Fusina-Venezia - Padova-Conselve-Bagnoli - Malcontenta-Mestre e Padova-Piove, le cui variazioni i lettori apprenderanno dalle nostre tabelle orarie di quarta pagina.

Autunnino?

Non è ancora stata detta l'ultima parola. Cori ed orchestra non hanno ancora accettato le condizioni che proponeva l'impresa, la quale dal suo canto si trova stretta dalle necessità che impone il bilancio.

Infatti quest'impresa non riceverebbe dalla Società del Teatro nessuna dote, e nemmeno l'affranco delle spese serali che di solito si concedono alle Compagnie drammatiche. Questa la ragione per la quale l'impresa proponeva ai cori ed all'orchestra condizioni inferiori alle solite.

È naturale che tanto da una parte che dall'altra si procuri il maggiore interesse, ma potrebbe succedere che le parti non convenissero a nessuna intesa e che il Verdi - come il solito - rimanesse chiuso. E questo noi non vorremmo per quella folla di ragioni esposte altra volta.

Però sia permesso di esprimere il senso di meraviglia che sorge spontaneo alla vista del fenomeno buffo d'un teatro rifabbricato per tenerlo chiuso. Non vogliamo ricercare le ragioni intime del fenomeno, ma sta il fatto che ad ogni progetto di spettacoli sorgono difficoltà nuove che servono a mantenere quello stato continuo di chiusura tanto lamentato.

Così Padova si apparecchia alla sua brillante stagione di Carnevale.

Congresso delle Opere Pie.

A Bologna per lodevole iniziativa degli impiegati superiori di quegli Istituti Pii si raduna nei giorni 14, 15 e 16 del mese di novembre di quest'anno, il Congresso Nazionale delle Opere Pie per discutere e risolvere le importanti questioni e i dubbi che il nuovo ordinamento della Pubblica Beneficenza ha provocato.

Noi non dubitiamo che il Convegno sarà solenne; ce ne affida l'intelligente ed operosa cura del Comitato Promotore, l'entusiasmo con cui l'idea fu ovunque accolta e l'utilità pra-

tica che simili riunioni arrecano quando i rappresentanti, amministratori ed impiegati, vi portano il contingente prezioso di amorse sollecitudini e l'indiscutibile perizia delle diurne pratiche amministrative.

Speriamo quindi, che quanti hanno a cuore queste santissime fra le più sante istituzioni vorranno intervenire a quelle importanti adunanze ed avvertiranno che chiunque, impiegato od amministratore, voglia presentare studi critici o questi relativi all'interpretazione delle nuove disposizioni legislative deve farlo entro il 31 corr. mandando l'adesione d'intervento pel 6 novembre prossimo diretta alla Presidenza del Comitato esecutivo per il Congresso Nazionale delle Opere Pie - Bologna.

Per chiarimenti, richieste di circolari, regolamenti od altro e per conoscere i questi proposti finora al Comitato rivolgersi al sig. Felice Orlandi Capo-Ragioniere del Monte di Pietà, delegato per la Provincia di Padova.

Chiamata alle armi.
Il Comando del Distretto Militare pubblicò l'avviso per la chiamata della prima categoria 1871 e della prima categoria 1870 per quei soldati rimasti in congedo illimitato.

I giorni prescritti per presentarsi sono il 23 novembre per il Distretto di Padova il 25 detto per i distretti di Camposampiero, Piove di Sacco e Monselice, il 28 per Conselve, Cittadella, Este, Montagnana.

Freddo.
Siamo visitati dal freddo prima del tempo. Molti si fermano a guardare il termometro all'angolo di via Becherie.

I soprabiti soffici e caldi si ricercano con voluttà e ricominciano i pellegrinaggi ai termometri a minimo. Comincia il regno dei scaldapiè e fra pochi giorni quello delle stufe.

Ieri il termometro s'avvicinava precipitosamente allo zero.

Cani.
Si vede che esiste un Dio anche per i cani.

Ieri sera, appena passato il canicida, per via del Gallo, sopraggiunse di tutta corsa due grossi cani di campagna, mettendo uno spavento fra i passanti.

Dove saranno andate quelle povere bestie?

Illuminazione.
Ieri sera si notava un buio quasi completo in parecchie vie della città: qualche lampione del gaz pareva trasformato in un vero lumino ad olio.

Non comprendiamo la cagione di questo... oscurantismo.

Il Sanmartino a Treviso.
Dalla Gazzetta di Treviso:

Pochi giorni ancora e lo spettacolo caro ai trevigiani, che chiude la stagione delle villeggiature per piombarci poi nei lunghi mesi d'inverno, sarà allestito, quest'anno, speriamo con delle giornate splendide, di cui oggi godiamo il campione.

Molti cavalli sono già giunti per prender parte alle prossime gare e si allenano nell'ippodromo di S. Maria del Rovere i di cui lavori sono quasi compiuti.

Quest'anno le corse assumono una importanza straordinaria per la quantità e qualità di cavalli iscritti e il pubblico le attende impaziente, cedendo alla passione per questo genere di sport che sopra agli altri avrà sempre il primato.

Pel bene della nostra città ci ripromettiamo delle giornate splendide, nè chi verrà a Treviso per le corse e per lo spettacolo d'opera, così completo come quello che abbiamo anche quest'anno al Sociale, potrà certo dire d'aver perduta la sua giornata.

La ferrovia, è bene ricordarlo, facilita il viaggio, accordando a tutte le stazioni normalmente abilitate alla vendita di biglietti, il rilascio dei medesimi d'andata e ritorno valevoli dal 3. primo giorno di corse, al 14 inclusivo.

Si beve a ufo.
Con questo freddo prematuro e indivoltato si vede che certo B. voleva riscaldarsi le viscere bevendo un po' di vino a ufo.

Entrato in una osteria in via Mezzo Cono, bevette fino ad ubbriacarsi e poi se la svignò fuori dell'esercizio.

La padrona che voleva reclamare il prezzo del vino bevuto, veniva accolta dal brutto fuggo da una salva di ingiurie e di minacce.

Se il proverbio in *vino veritas* è giusto, questa volta la verità è una sola: cioè che quell'ubbiaco è un insolente.

Fra donne.
È già nota la via Conciapelli per le continue sue risse.

Ieri a causa di parole, forse per gelosia, vennero a questione alcune donne.

Dopo una sequela di parolacce e una somministrazione di ceffoni, le più offese spersero quella.

Incominciamo.
Avvicinandosi l'inverno i contadini sentono il bisogno di aumentare il calorico dei loro corpi con una eccellente tazza di brodo.

Chi possiede la carne per fare il brodo cerca

di procurarselo il più economicamente possibile.

Il danno di questi bisogni dei contadini poveri è risentito dai benestanti i cui polli soffrono recenti quanto audaci visite.

La notte scorsa fu la volta di certa Frigo Teresina in Candiana, che fu derubata di tanto pollame per lire 15.

Incendiario per speculazione.
Assicurare una proprietà per oltre il suo valore reale e poi incendiarla per riscuotere l'indennizzo ed intascare il guadagno è la cosa più comoda e facile di questo mondo.

Però questa industria altrettanto lucrativa quanto pericolosa, offre i suoi inconvenienti. M.... V.... di Castelbaldo ne fece la prova a sue spese.

Assicurata la sua casa colonica presso la Compagnia *Melopollitana* per 3000 lire, allettato dalla speranza di intascare una tale somma di molto superiore al danno che andava a subire, non seppe resistere alla tentazione del facile guadagno ed una bella notte incendiò la masseria.

Scoperto il maleficio, l'autore ne fu, dalla Compagnia danneggiata, deferito all'autorità giudiziaria.

Per porto d'arma.
In Conselve, il contadino Mosè Finco, avendo portato fuori dalla propria abitazione una pistola ad una cunna fu dichiarato in contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza e gli fu sequestrata l'arma dai RR. Carabinieri.

Anche certo Zorzan Sante di Este fu constatato in contravvenzione per porto di fucile a due canne.

Questua illecita.
In Montagnana, certo Meglioraro Elvio, vecchio di 72 anni si permise di organizzare una questua nel mercato del paese a profitto della Cattedrale.

Allo zelante vecchietto fu data una solenne tiratina d'orecchi dall'arma benemerita.

Danni maliziosi.
Certa G.... G.... è una donna assai energica; ma che spreca però inutilmente la sua energia.

Infatti, siccome ella vanta certi crediti verso F. Bortolo, si immaginò di trarre vendetta del mancato pagamento dei crediti togliendo dai cardini due imposte di finestre della casa che ella abitava affittata dall'F., che aveva progettato di portare seco per indennità del credito; di più, non soddisfatta di ciò, ruppe maliziosamente un vetro.

L'F., più furbo della nervosa donna, si querelò, insegnando così alle sue creditrici, o creduta tale, che si era posta con tale sua vendetta fuori della protezione che la legge eventualmente le avrebbe offerto a garanzia del suo credito.

Baruffe.
Abbiamo narrato in cronaca l'altro ieri di una baruffa avvenuta fra donne in via Porciglia, ed oggi ci consta che sarebbero diggià state iniziate le pratiche alla locale P. S. perchè quei replicati e vergognosi dissidi, che potrebbero avere un corollario più serio, dovessero venire appianati.

Dall'egregio delegato sig. Carusi, cui giunse l'istanza, speriamo un energico provvedimento, prima per la moralità e poi per la quiete di quella contrada.

Brutalità.
Per poco ieri in via S. Bartolomeo non restava vittima, oltre che del proprio dovere anche delle frustate di inumano auriga, un cavallo attaccato ad un carro pieno di pietre d'un peso superiore alle forze della povera bestia che, già stanca, non poteva più tirare innanzi.

Riposato ed aiutato poi da alcuni passanti, riprese lemme lemme il cammino e fin dove non lo sappiamo.

Ma l'.... alle volte ci son più bestie delle bestie.

Vandalismo.
La notte scorsa, secondo nostra informazione, sarebbero stati frantumati i vetri di parecchi fanali da una compagnia di crapuloni.

In questo momento apprendiamo i particolari seguenti:

Verso le tre antimer. tre individui, evidentemente avvinazzati, percorrevano le vie di Padova soffermandosi sotto ogni fanale al quale arrivavano facendosi scala reciprocamente e svitavano il beccuccio regolatore della fiamma portandolo seco.

Ne nasceva da ciò che sprigionavasi dalla larga apertura del tubo una fiamma colossale che mandava in frantumi i vetri ed allungandosi fino in certi punti a lambire il soffitto dei portici, costituiva un serio pericolo d'incendio.

Tale operazione di stupido vandalismo fu ripetuta nelle vie Maggiore, Zodio e Ravenna.

In questo punto, già fatti segno all'inseguimento da parte dei bravissimi agenti di P. S. Furlan brigadiere, Zilli vice-brigadiere e Saylor, che non avevano potuto mai coglierli in flagrante, furono acciuffati mentre rinnovavano la sciocca e maligna impresa.

Giunsero a prestare aiuto anche le guardie

della stazione di S. Leonardo e così ne furono arrestati due, il terzo davasi alla fuga e scompariva nelle tenebre della notte.

Gli arrestati sono *Ansoisio Marco* d'anni 19 noleggiatore di guanciali alla nostra stazione ferroviaria, a *Mion Vittorio* d'anni 33 manovratore alla stazione delle Guidovè.

Il latitante è certo *Ostè Vittorio*. L'*Ansoisio* era stato anche dichiarato, precedentemente, in contravvenzione perchè vicino al Padrocchi cantava a squarciagola.

Grave disgrazia sulla strada di Piove.
Ci scrivono da Piove, 29:

Questa mane un certo *Trevisan Antonio* detto *Piazzola* da Rosara, nel mentre si recava a Padova assieme alla moglie e figlia, con suo cavallo e carrettella, lungo la strada di Corte gli si ruppe una stanghetta al rotabile. Il cavallo per questo s'impaurì dandosi a precipitosa fuga.

Le donne si gettarono a terra, credendo di evitare qualche pericolo, ma nella caduta la moglie riportò una grave ferita alla fronte; la figlia una ferita alla tempia destra con una commozione cerebrale tanto che si trova in pericolo di vita; il Trevisan riportò una contusione al torace.

Le solerti cure dal dott. signor Vedovi Aristide prestate, valsero pel marito e la moglie, ma per la figlia nessuna speranza. (off e)

Il tempo che farà.
L'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* in data 28, manda queste notizie poco rassicuranti:

«Un ciclone più violento del precedente giungerà probabilmente venerdì sulle coste di Inghilterra e di Francia, estendendosi nell'interno del continente.»

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Celin Angelo di Luigi falegname con Brunati Elvira di Giacomo sarta. Dalla Riva Francesco di Giovanni industriale con Zambullin Giuseppina di Antonio casal. Babette Gaspare di Francesco fittavolo con Voltan Giuditta di Natale casalinga. Sorzato Agostino di Angelo con Cattelan Giovanna fu Eugenio. Ravazzolo Giuseppe di Luigi con Varotto Carolina di Domenico.

MORTI. - Milanetto Sgaravato Celeste fu Sante d'anni 28 casalinga coniugata. 1 bambino degli Esposti (di Padova)

Bollettino del 26

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Finco Giovanni di Angelo con Galeazzo Pasqua di Pietro.

MORTI. - Marelli Giuseppina di Angelo di anni 21 sarta. 1 bambino degli esposti di Padova. Portoli Gio. Andrea di Gio. Maria anni 50 contadino coniugato di Pattada. Declementi Federico di Carlo anni 22 celibe soldato di cavalleria di Antrodoto.

Bollettino del 27

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.

MORTI. - Fontanarosa Antonietta fu Giuseppe anni 50 possidente nubile. Sacco Adriano di Giuseppe mesi 9. Tapparo Francesco fu Benetto anni 57 carrodore coniugato. Meneghini Antonio fu Luigi d'anni 54 sarto civile di Padova.

Bollettino del 28

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - Tiso Luigi di Gaetano con Frasson Sofia fu Giosuè. Boscaro Antonio fu G. B. con Martiniano Giovanna di Luigi. Ervas Giordano fu Angelo con Dorella Pia fu Antonio.

MORTI. - Barbieri Luigi di Francesco di anni 32 agente. Sartori Italo di Pietro anni 3. 1 bambino degli Esposti di Padova. Favero Luigi di Caterino d'anni 18 villico celibe di Vigonza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
31 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 42
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 9

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

29 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	758.1	758.9	760.9
Termometro centigr.	+7.5	+10.4	+6.8
Tensione del vap. acq.	3.3	3.4	3.7
Umidità relativa	42	36	50
Direzione del vento	NNE	ESE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	21	21	20
Stato del cielo	sereno sereno nuvoloso		

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30
Temperatura massima = + 10.4
minima = + 5.1

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

Ieri sera alla sesta del *Rigoletto* pubblico discretamente affollato: i palchi anzi tutti occupati.

L'esecuzione come al solito lodevolissima da parte di tutti gli artisti, i soliti applausi e i soliti bis dei duetti basso baritono e soprano e baritono.

Accenniamo con piacere come iersera la signora *Bensberg*, abbia fatto sfoggio della sua simpatica voce e del suo ottimo metodo di canto che fanno di questa signorina una gentile e preziosissima *Gilda*.

Sabato e Domenica ultime rappresentazioni del *Rigoletto*; per Martedì è fissata la prima dell'*Ebreo*.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

Nostre informazioni

Il «COMUNE» raccogliendo l'altro giorno la voce di un progetto di matrimonio del Principe di Napoli con una Principessa russa, metteva in dubbio la notizia, per il fatto che, da informazioni pervenutegli direttamente una settimana prima, nessuno a Pietroburgo, nè a Corte, nè fra le persone dell'alta nobiltà russa, era venuto in cognizione di questo progetto, e nessuno ne aveva mai parlato.

Un dispaccio da Milano alla *GAZZETTA DEL POPOLO* diceva ieri, presso a poco, la stessa cosa, ma riferendosi alla Corte italiana.

Il dispaccio è di questo tenore:

«Nei circoli di Corte si smentisce «in modo assoluto il progetto di matrimonio fra il Principe di Napoli e la figlia dell'Imperatore di Russia. «Un tale progetto non venne mai «ventilato nei Consigli della Corona: «sono quindi infondate tutte le «dicerie sparse in proposito.»

Dopo questa smentita data in termini ancora più assoluti della nostra, sembra che di un progetto simile non sia più il caso di parlare.

Ieri mattina correvano in Roma voci sfavorevoli riguardo al corso delle trattative commerciali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, mentre sembra già firmato il preliminare del trattato fra il nostro Governo e il Governo di Berlino.

Siamo in grado di assicurare che quantunque le trattative coll'Austria non si trovino allo stesso punto, anzi esigano ancora, riguardo a certi articoli, uno scambio di vedute fra i due Governi, non si tratta però di ostacoli essenziali che mettano in dubbio la conclusione del trattato anche coll'Austria.

Si crede che il Presidente del Consiglio sarà in grado di darne il lieto annuncio nel suo discorso del giorno 9 a Milano, semprechè non lo trattengano riguardi di preferenza nel dare altrove un annuncio di tale importanza per lo Stato prima che alla Camera.

Si crede in ogni modo che lo lascerà intendere anche a Milano.

Parecchi giornali di questa mattina confermano le nostre notizie circa le pratiche in corso per dare al Giolitti la Presidenza della Camera.

Tuttavia non è impossibile che all'ultima ora una forte maggioranza si metta d'accordo per assicurare la conferma del Biancheri.

Persistono le voci che questi non intenda in alcun modo accettare.

Ultimi dispacci

LONDRA, 29. - Telegrafano a Kilkenny che mac Dermott, antiparnellista, fu eletto senza opposizione deputato, in sostituzione del defunto Hennessy.

LONDRA, 29. - La Banca ha elevato lo sconto al 4 per 100.

LONDRA, 29. - L'influenza è ricomparsa nei quartieri Nord ed Est Londra.

COPENAGHEN, 29. - La partenza della *Stella Polare* coi sovrani di Russia per Danzica, fissata per oggi al mezzogiorno, fu aggiornata in seguito al tempo burrascoso.

Il *Danebrog* coi sovrani di Grecia partì alle tre pom.

PARIGI, 29. - Alla fine della seduta della Camera, Dreyfus presenta la proposta di separazione della Chiesa dallo Stato e ne chiede l'urgenza, che è vivamente combattuta.

Gli stessi radicali rilevano che la questione è troppo giovane per potersi esaminare così improvvisamente.

Però la maggioranza, deliberando di chiudere l'incidente, si pronunzia per la discussione immediata.

Dreyfus sale alla tribuna, ma, volendo parlare in merito della questione, è fatto segno alle ostilità della Camera.

Il centro reclama la chiusura della discussione e un voto immediato.

Approvati la chiusura.

Allora Dreyfus dichiara di ritirare la proposta (*Esclamazioni*).

La seduta è tolta.

Al Senato si intraprese la discussione sul dazio d'entrata delle carni salate. Se ne deliberò l'urgenza.

Si è deciso con voti 179 contro 64 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

PARIGI, 29. - Un dispaccio particolare dal Giappone annunzia che iernattina avvenne il terremoto a Kiojo Asaka. Molte vittime e grandi danni.

STUTTGARD, 29. - La Commissione finanziaria della Camera ha proposto all'unanimità l'aumento della lista civile.

STANGHAI, 29. - Il suddito inglese Mason fu condannato a nove mesi di carcere, avendo fornito armi alle società segrete cinesi.

Nostri dispacci

Un ex ambasciatore
ROMA, 30, ore 8 a.

L'OPINIONE pubblica una lettera di Blanc ex-ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Vi si dice che egli non ebbe mai alcuna intervista con corrispondenti; smentisce che egli intenda di pubblicare dei documenti; e dice che desidera di restare tranquillo fuori delle lotte di partito.

Generali
ROMA, 30, ore 9 a.

Nei circoli militari si mette molto in dubbio la notizia data dal *Don Chisciotto* che il ministro della guerra intenda di collocare a riposo tre generali comandanti di corpi di esercito.

Senatori
ROMA, 30, ore 10 a.

Sono tutte premature le notizie relative ai nomi dei nuovi senatori.

Si crede che l'argomento sarà discusso dai ministri nel prossimo consiglio.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 29 ottobre

Rendita Italiana	1140
Azioni Ferr. Mediterranee	477.
» Meridionali	59.
» Credito Mobilare	
Obblig. Credito Fondario	
» Banca Nazionale 4 0/0	76
» Id. id. 4 1/2	88
Azioni Società Veneta di Costruz.	33.
» Banca Veneta	26.
» Acciaieria di Terni	
» Raffineria	272.
» Ottidilio Cantoni	332.
» » Veneziano	232
» Credito Veneto	327
» Società Veneta Lagunare	142.
» Guidovio centrali	4.
Obbligazioni Guidovio garantite dalla Prov. di Padova	102.

CAMBÌ

Londra L. 25.80	Austria L. 218.1/2
Germania » 126.00	Svizzera » 101.30
Francia » 102.40	

Vienna 29

Motiliare	275.75	Canu. su Parigi	46.7
Londardo	89.60	» su Londra	117.55
Austriache	147.75	Rendita Austriaca	91.30
Banca Nazionale	1006.	Zecchini imper.	
Napoleoni d'oro	4.31		

Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a rappresentare SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE in qualità di Direttore Divisionale in Padova. Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari. - Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operato e patti.

Rivolgersi: Direzione Generale in Venezia Campo S. Aponal N. 1298.

NERVOSI

La LOZIONE PYLTHON (a base di etar. spec. tab. mont. elleb. orient. e somiac) è universalmente raccomandata da distinte celebrità mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in **PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio**, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista **STRAZZA Milano, Piazza Fontana.**



Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina a.	a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	Mira P.	»
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,32 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,23 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »			» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,1 »				

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	6,46 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,3 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »
omn. 10,3 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,35 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10p.	5,40p. »	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

VOLETE FAR DENARO??

Volentieri gliaro la vo po-REO sizione oimprate a soleire straz il libro di Aldo Bini: **IL VOLO DI ROTHSCHILD, o MODO DI FAR DENARO**

DENARO

Trattato pratico degli affari basati sulla fortuna.

Questo libro insegna a fare una sostanza, evitare perdite, fare buone speculazioni, da consigli di Rothschild, Barua m, altri milionari per raggiungere la ricchezza, ecc. ecc. Un solo consiglio del **MODO DI FAR DENARO** vale cento volte suo prezzo: è un Vademecum indispensabile per uomini d'affari, commercianti, possidenti, professionisti, impiegati, e per chiunque vuol far denaro. — Spedire cartolina - vaglia LIRE DUE ad UNIONE EDITRICE - LIBRERIA ITALIANA, via Mantova, 1, MILANO, che dietro invio biglietto visita manda gratis Catalogo 5000 volumi con premio lire 100 ai corrispondenti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e ridare alla bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali ora farmieri e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 111 e 112 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifenina**, privilegiato dal **Regio Governo**, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo **contro l'invasione della flossera**, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in **TORINO** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti via Affari 9**, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. — Si cercano cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 584400.00
 Fondo di riserva 338177.20
 Premi in portafoglio 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CEN O DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Magliorè, Palazzo Del Zigno

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle tre per corrispondenza. 60 Anni di pratica - Risultato certo.

D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiate-ferruginose, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

IL NUOVO RISTORATORE

DA CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

in PADOVA deposito principale presso la ditta Pianer e Mauro

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spile, nonché ai casi di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentazioni Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non reggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi di mente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00 con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

REZIONE IN BRESCIA, P.zza del Duomo, Palazzo Evitanti. BICCONA

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28, la 4ª edizione del libro **«Colpe Giovanili»** o **«Specchio della gioventù»**, indispensabile agli italiani che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdita diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

BLALE & EL WARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

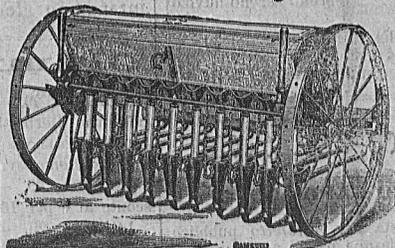
SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia

1890

Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose



Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi —

Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEACORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È indolente e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4. Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 190, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

DENTI BIANCHI igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi. ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré. VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinalgre di Toilette, sava Botot, superiore come finezza e profumo.